ULTIME l'Unità NOTIZIE

UNA MINACCIA GRAVISSIMA ALL'ECONOMIA ITALIANA

Porta aperta ai trust americani con la firma del trattato Sforza - Dunn

Nessuna contropartita: l'emigrazione verso gli Stati Uniti rimane bloccata - Piena libertà agli americani di sfruttare le nostre risorse minerarie

L'Ambasciatore degli Stati Uniti Dunn e il conte Sforza hanno firmato ieri a Palazzo Chigi il trattato di amicizia, commercio e navigazione su cui, già nel corso delle trattative, il partito comunista avanzò, sulla base di indiscrezioni rivelate da agenzie straniere, alcune riserve.

Quelle riserve oggi si dimostrano pienamente valide.

I principali articoli del trattato in cui più chiaramente si rileva la situazione di privilegio che di fatto vengono a godere gli Stati Uniti con l'applicazione di esso nei confronti dell'Italia, sono i seguenti: l'art. 1, il quale sancisce che i cittadini di ciascuna Alta Parte Contraente avranno facoltà di entrare nei territori dell'altra Alta Parte Contraente e di risiedere e viaggiare liberamente in detti territori.

In questo articolo si afferma che i cittadini di ciascuna delle due parti avranno reciprocamente facoltà di svolgere nei territori dell'altra Alta Contraente «attività commerciali, industriali, di trasformazione, finanziarie, scientifiche, educative, religiose, filantropiche e attività professionali, eccettuato l'esercizio della professione legale».

A proposito di questo articolo Ivan Matteo Lombardo che ha la grave responsabilità di avere condotto le trattative per un simile trattato e che era presente alla cerimonia della firma, ha dichiarato che con esso il governo di Washington non intende però abrogare le restrizioni all'immigrazione negli Stati Uniti.

L'articolo 4 dice: «I cittadini, e le persone giuridiche ed associazioni di ciascuna Alta Parte Contraente avranno facoltà nei territori dell'altra Alta Parte Contraente di eseguire ricerche e di sfruttare le risorse minerarie in conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti a condizioni non meno favorevoli di quelle accordate attualmente o che saranno accordate in avvenire ai cittadini e alle persone giuridiche ed associazioni di qualsiasi terzo paese». L'art. 8 dice: «I cittadini e le persone giuridiche di ciascuna Alta Parte Contraente godranno nei territori dell'altra Parte Contraente tutti i diritti e privilegi di qualsiasi specie relativamente ai brevetti, ai march di fabbrica, alle etichette commerciali, alle denominazioni commerciali, ed altre forme di proprietà industriale purchè si conformino alle leggi ed ai regolamenti riguardanti la registrazione ed altre formalità».

L'art. 9 afferma: «Le Alte Parti Contraenti dichiarano di aderire ai principi di libertà di stampa e del libero scambio di informazioni».

L'art. 14 dice: «Non potranno essere imposti da nessuna delle due Alte Parti Contraenti divieti o restrizioni di qualsiasi genere relativi all'importazione, alla vendita, alla distribuzione, o all'impiego di qualunque prodotto naturale coltivato o manufatto dall'altra Alta Parte Contraente o dall'esportazione di qualsiasi prodotto destinato ai territori della medesima a meno che l'importazione, la vendita o l'impiego di uguali prodotti naturali coltivati o manufatti di ogni terzo paese oppure rispettivamente l'esportazione di uguali prodotti verso un terzo paese sia del pari proibita o soggetta a restrizioni».

Il Trattato rimarrà in vigore per un periodo di 10 anni dal giorno della ratifica.

Le principali clausole del trattato qualora venissero approvate dal Parlamento, significano per l'Italia:

1) ai capitalisti americani vengono offerte tutte le possibilità di espansione commerciale e industriale nel nostro Paese;

2) mentre ogni cittadino americano può venire in Italia a svolgere le attività che crede, non è data per contro ai nostri lavoratori alcuna possibilità di potere emigrare negli Stati Uniti;

3) ai cittadini americani è assicurata la facoltà di eseguire ricerche e di sfruttare le risorse minerarie del nostro Paese;

4) in nome della libertà di stampa e del libero scambio d'informazioni ogni luogo di natura riservato per motivi di carattere militare o altro potrà essere fotografato;

5) sono escluse da ogni eventuale sorveglianza tutti gli enti giuridici americani, dalle società commerciali a quelle educative ecc.

Non sarà difficile al lettore ricavare sia pure soltanto dalle clausole che riportiamo la gravità e la pericolosità per l'Italia del trattato, cosidetto di «amicizia», che Sforza e Dunn hanno firmato ieri.

E' vero che il trattato, nel suo art. 1, quando fissa determinati privilegi per i cittadini (sarebbe meglio dire: i capitalisti) americani nei riguardi dell'Italia, fissa anche il principio della reciprocità e concede quindi gli stessi privilegi ai cittadini italiani per quel che riguarda gli Stati Uniti. Ma non è difficile capire che questa reciprocità rimarrà sulla carta. Tra le due parti contraenti difatti c'è un enorme squilibrio di forze e di possibilità. Sarà facile e possibile ai capitalisti americani e all'economia degli S. U., uscita rafforzata dalla guerra, impiantare le proprie industrie in Italia, sviluppare qui da noi i loro affari e i loro commerci, fare la concorrenza all'industria e all'agricoltura italiana. E' puerile pensare che l'industria e l'agricoltura italiana potranno fare altrettanto negli Stati Uniti. L'unico vantaggio che il trattato poteva assicurare all'Italia: la libertà di emigrazione è stato negato; sicchè i trust americani potranno fare, con il consenso di De Gasperi e di Sforza, i loro comodi in Italia, ma i lavoratori italiani continueranno a trovare la porta sbarrata negli Stati Uniti.

Ecco le conseguenze gravissime a cui l'economia italiana si troverà esposta se il trattato andrà in vigore.

Siamo di fronte quindi a concessioni, di importanza capitale, fatte agli Stati Uniti senza contropartita o con una contropartita irrilevante. La cosa è tanto più grave, in quanto il governo De Gasperi ha dimostrato di non tenere in nessun conto le critiche severe che furono fatte al primo progetto elaborato dall'on Ivan Matteo Lombardo, in sede di Commissione dei Trattati. E' evidente perciò il tentativo del Governo di sviluppare una politica estera di capitolazione agli Stati Uniti, alle spalle dell'Assemblea Costituente, e contro la volontà dell'opinione pubblica e dei rappresentanti del popolo.

Ma la manovra non riuscirà. Il popolo italiano non è disposto a vendere la sua indipendenza e a barattare il suo avvenire economico per far piacere a De Gasperi e a Sforza. Non solo i lavoratori, ma tutte le forze sane e consapevoli della nostra industria e della nostra economia sapranno reagire contro la minaccia gravissima che viene dai trust d'oltre Oceano. Se Sforza ha firmato, il popolo italiano non firmerà.

Lopez smentisce la stampa gialla

La sdegnata protesta del Fronte per la minacciata espulsione

Dopo la protesta unanime della gioventù di ogni corrente politica, non si è spenta nel paese l'eco suscitata del provvedimento governativo di espulsione dall'Italia del giovane antifranchista spagnolo Alvaro Lopez.

Una delegazione formata dalle rappresentanti dell'U.D.I. di Torino, Reggio Emilia, Firenze, Messina, Roma, si è recata ieri dal vice-presidente Pacciardi per chiedere la revoca del provvedimento, ricordando come esso violi apertamente la Costituzione della Repubblica.

La revoca del provvedimento è stata chiesta domenica in uno sdegnato ordine del giorno votato dall'Assemblea Nazionale del Fronte democratico popolare, la quale ha indicato nel provvedimento del governo — esecutore servile delle pressioni di Franco — un insulto ai milioni di caduti in ogni paese nella guerra di liberazione contro il fascismo.

I giovani operai di Terni, chiedendo anch'essi al governo di recedere da un simile gesto, si sono dichiarati pronti ad aderire a tutte le iniziative che verranno prese.

Il giovane Lopez, intanto, ha inviato una lettera ai giornali governativi per smentire la «giustificazione» del provvedimento governativo da essi addotta, affermando, che mentre è falso ch'egli non abbia chiesto un permesso permanente di soggiorno, è vero al contrario che questo permesso gli è stato negato.

CONTRO LA POLITICA DI FAME ANGLO-AMERICANA

Tre milioni di scioperanti nella Bizona della Germania

Il piano Schacht-Dulles per il potenziamento dei trust

FRANCOFORTE, 2. — A mezzanotte si metteranno in sciopero nelle zone inglese ed americana tre milioni di tedeschi fra operai ed impiegati.

Lo sciopero che durerà ventiquattro ore, avrà carattere di protesta contro la crisi alimentare che continua a travagliare la Bizonia. Lo sciopero coinvolgerà una zona che va da Amburgo a Stoccarda. Sarà la più grande dimostrazione di protesta finora provocata dalla situazione alimentare.

Allo sciopero parteciperanno tre gruppi diversi di lavoratori: circa 1 milione e mezzo di «colletti bianchi» (impiegati civili) della zona britannica, i quali reclamano parità di razioni alimentari con i lavoratori pesanti; oltre un milione di lavoratori dei sindacati nel Wuerttemberg-Baden (zona americana), i quali protestano contro le recenti riduzioni delle loro razioni e vogliono una più sufficiente distribuzione dei viveri; oltre 150 mila lavoratori industriali della zona di Hannover, i quali chiedono il ripristino integrale delle razioni per i lavori pesanti.

Mentre i tedeschi sono in tal modo costretti a protestare contro la politica di fame delle autorità di occupazione anglo - franco - americane il generale Lucius Clay, governatore militare statunitense, sta aprendo un nuovo capitolo del potenziamento dei gruppi monopolistici tedeschi e della colonizzazione della Germania occidentale con un piano di riattivazione delle industrie pesanti mercè l'investimento di ingenti capitali americani a norma del piano Marshall.

Il progetto Schacht-Dulles prevede entro 3 mesi, il rinnovamento (sotto forma d'«aiuti Marshall») di buona parte dell'attrezzatura industriale come presupposto per il raggiungimento di quel livello di produzione che gli americani auspicano per la Germania occidentale nei prossimi quattro anni.

La differenza di valore fra le vecchie attrezzature e le nuove potrebbe essere coperto, a parere di Schacht, da un'ipoteca americana sulle industrie tedesche mentre creditori americani e proprietari tedeschi si dividerebbero gli utili ricavati dalle fabbriche, che lavorerebbero sotto direzioni miste.

TRE FOGLI A 4 PAGINE

Socialismo è pace Imperialismo è guerra
Formato 22 × 29 L. 4,75 netto.

Un pugno di parassiti rovina l'Italia
(Lotta del Fronte Democratico popolare contro i latifondisti e i grandi industriali).
Formato 17 × 24 L. 3,35 netto.

La luce viene dall'Oriente!
(La riforma agraria è un fatto compiuto nei paesi di nuova democrazia).
Formato 17 × 24 L. 3,35 netto.
Rappresentano un efficace strumento di propaganda per ogni attivista.

I prezzi segnati sono validi per le sole Federazioni. - Alle Federazioni che ordinano tutti e tre i fogli a 4 pagine, e in quantitativi non inferiori a 500 per tipo, il prezzo totale sarà ridotto a L. 10. Le Federazioni devono prenotarsi al più presto presso il C.D.S. del P.C.I. - Via delle Botteghe Oscure, 4 - Roma.

Per le rimesse: c/c Postale numero 1/14850.

La Costituente si è chiusa. Vuol dire che è morta? Quali saranno i rapporti che intercorreranno tra Costituente e Governo nei prossimi tre mesi, sino alle elezioni? Chi può supplire l'Assemblea nella funzione di controllo dell'azione governativa?

A questi interrogativi — che sono di un eccezionale interesse politico — risponde sul prossimo numero di «VIE NUOVE», settimanale della Segreteria del P.C.I., il Presidente dell'Assemblea Costituente, on. Terracini, con un lucido articolo.

Il n. 6 di «Vie Nuove» conterrà inoltre, tra l'altro, articoli di Longo, Secchia, Grieco, Di Vittorio, Colombi, ecc.

PIETRO INGRAO
Direttore
ANTONIO RINALDINI
Redattore responsabile
Stabilimento tipografico U E S I S A.
Via IV Novembre 149 - Roma

Riunione a Belgrado dell'"Ufficio di Informazioni,,

La nuova redazione di «Per una pace durevole, per una democrazia popolare»

BELGRADO, 2. — L'Ufficio Informazioni dei nove Partiti Comunisti ha pubblicato, in data 31 gennaio u. s., sul n. 6 dell'organo «Per una pace durevole, per una democrazia popolare», il seguente comunicato:

«Si è tenuta in Jugoslavia, alla metà di gennaio, una riunione dell'Ufficio di Informazioni dei nove Partiti Comunisti, alla quale hanno partecipato i seguenti rappresentanti dei Comitati Centrali dei rispettivi Partiti:

I compagni Gosniak I. e Zilieri B., per il Partito Comunista Jugoslavo; il compagno Poptomov V., per il Partito Operaio Comunista Bulgaro; i compagni Kishiniewski I. e Rautu L., per il Partito Comunista Rumeno; i compagni Horvath M. e Biro Z. per il Partito Comunista Ungherese; i compagni Kroisko Z. e Finkelstein J. per il Partito Comunista Polacco; i compagni Judin P. e Grigorian V., per il Partito Comunista (bolscevico) dell'U.R.S.S.; i compagni Lecoeur O. e Hentges P., per il Partito Comunista Francese; i compagni Heminder B. e Voda-Peksa B. per il Partito Comunista Cecoslovacco; i compagni Giuseppe Rossi e Giuliano Pajetta, per il Partito Comunista Italiano.

Nel corso della riunione è stata esaminata la questione della creazione di una redazione permanente dell'organo dell'Ufficio di Informazioni «Per una pace durevole, per una democrazia popolare», composta dai rappresentanti dei nove Partiti Comunisti. Poichè la redazione provvisoria del quindicinale ha portato a termine il compito per cui era stata costituita, è stata decisa la creazione di una redazione permanente, la cui composizione è risultata come segue: compagni Biro Z., Boulkan A., Voda-Peksa B., Hentges P., Grigorian V., Zilieri B., Pajetta Giuliano, Finkelstein J., Halacev H., Shumilov N., Gorshich M. e Judin P.. Il quale sarà redattore responsabile».

AL CONSIGLIO DEI QUATTRO SULLE COLONIE

L'U.R.S.S. ottiene che l'Italia venga interpellata sulla Somalia

L'opposizione anglo-franco-americana alla proposta del delegato sovietico - L'Italia dovrà essere ascoltata entro il 18 febbraio

LONDRA, 2. — I sostituti Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, dell'URSS, dell'Inghilterra e della FRANCIA, riunitisi nel pomeriggio di oggi alla Lanchester House per discutere il problema delle colonie italiane, hanno raggiunto un accordo di compromesso nella questione del piccolo porto di Bandar Zaida, al confine fra la Somalia Italiana e la Somalia Inglese.

I sostituti hanno, infatti, incaricato la commissione quadripartita d'inchiesta, che è ora in Somalia di occuparsi anche dell'annosa questione del porto di Bandar Zaida, sul quale l'Inghilterra avanza pretese.

L'Inghilterra aveva chiesto che la commissione d'inchiesta dedicasse la sua attenzione alle rivendicazioni britanniche su Bandar Zaida.

Il delegato sovietico Zarubin, nonostante l'opposizione anglo-franco-americana, ribatteva chiedendo che all'Italia fosse preliminarmente concesso di esporre il suo punto di vista alla commissione d'inchiesta. Si è quindi raggiunto un accordo nei termini seguenti:

1) ordinare alla commissione che studi il caso;

2) notificare al Governo italiano che esso ha la possibilità di esporre il suo punto di vista;

3) dare istruzioni alla commissione perchè accantoni l'inchiesta su Bandar Zaida fino a che l'Italia non abbia presentato le sue conclusioni.

Secondo il programma, la commissione dovrà lasciare la Somalia italiana il 18 febbraio. Qualora l'Italia non esponga le sue ragioni per quella data, ogni decisione su Bandar Zaida verrà rimandata a dopo.

Osservatori americani hanno fatto presente all'*Associated Press* che la Gran Bretagna ha accettato l'accordo odierno con protesta.

I sostituti si sono anche occupati delle spese della commissione d'inchiesta, le quali hanno superato il preventivo di 24.000 sterline.

Domani essi esamineranno una lettera della compagnia di navigazione aerea «British Overseas Airways», lo quale spiega le ragioni dell'aumentato costo dei trasporti.

Dimitrov parla a Sofia al congresso del Fronte Patriottico

SOFIA, 2. — I membri del Governo bulgaro e del Presidium dell'Assemblea nazionale hanno presenziato oggi la prima riunione del II Congresso del Fronte Patriottico bulgaro al quale partecipano 1200 delegati e numerose delegazioni straniere. Il Congresso è stato aperto dalla Segretaria generale del Fronte patriottico Cola Drajoceva la quale ha sottolineato che il secondo congresso segna una tappa nello sviluppo democratico della Bulgaria e nel suo cammino verso il socialismo. Dimitrov ha tenuto un discorso sulla politica estera ed interna della Bulgaria ribattendo i concetti esposti in materia in discorsi precedenti. In merito al recente articolo della «Pravda» sulla possibilità della costituzione di una federazione balcanica Dimitrov ha affermato che le osservazioni del giornale erano fondate ed opportune e costituivano un consiglio prezioso ed utile.

Gli S. U. respingono la nota sovietica sulla Persia

WASHINGTON, 2 (AFP). — Il Dipartimento di Stato ha respinto oggi le accuse formulate da radio Mosca secondo le quali gli Stati Uniti procederebbero alla riorganizzazione dell'esercito iraniano, che verrebbe così a costituire una possibile minaccia contro l'URSS. «Le affermazioni secondo le quali gli Stati Uniti cercherebbero di trasformare l'Iran in una base militare strategica non hanno alcun fondamento» — ha dichiarato oggi un rappresentante ufficiale del Dipartimento di Stato, il quale ha tuttavia precisato che esistono attualmente nell'Iran due missioni militari americane.

Precisazione sull'adesione del MIS al Fronte democratico

Il Movimento per l'Indipendenza della Sicilia ha ieri smentito, con un suo comunicato, di avere aderito al Fronte Democratico Popolare.

Effettivamente, per un errore di stampa, ne «l'Unità» di domenica scorsa, non è risultato che ad aderire al Fronte Democratico è stato il Movimento democratico e repubblicano per l'Indipendenza siciliana che fa capo all'on. Varvaro.

I lavoratori votano per la disciplina sindacale

Unanimità alla Corte dei Conti per il «documento Di Vittorio»

All'unanimità il Sindacato nazionale dei dipendenti della Corte dei Conti ha approvato il «documento Di Vittorio» per l'unità e la disciplina sindacale. L'approvazione è tanto più significativa in quanto si tratta di un Sindacato di lavoratori del ceto medio; la corrente democristiana ha una notevole rappresentanza nel Comitato direttivo che si è pronunciato a favore del «documento».

A grande maggioranza, contro ogni crumiraggio, si sono espresse le Camere del Lavoro di Pisa, Cuneo, Teramo, Palermo, la Federazione lavoratori edili e il Sindacato del personale dell'Amministrazione giudiziaria.

La mozione democristiana ha raggiunto invece la maggioranza nel Comitato centrale del Sindacato Scuola elementare.

NEL GIUOCO DELLA STRATEGIA AMERICANA

Bevin vuole portarsi via le chiavi del Medio Oriente

L'URSS protesta contro il tentativo americano di trasformare la Persia in una base strategica in violazione dell'accordo russo persiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 2. — *La manovra angloamericana si estende sempre più del bacino del Mediterraneo e nel Medio Oriente.*

Lo scopo oramai chiaro è quello di creare un blocco militare che protegga la cerniera del Canale di Suez e che sia il trampolino per ogni futura offensiva in Europa.

Costretto ad abbandonare la Palestina ed in parte anche l'Egitto, l'imperialismo britannico cerca di ritirarsi alla maniera di chi, abbandonando una casa, chiuda l'uscio e si porti dietro le chiari.

In altre parole, in sostituzione dell'occupazione militare, Bevin vuol creare tutta una serie di trattative bilaterali coi vari paesi del Medio Oriente.

Questi Trattati prevedono un sistema di difesa militare comune ed il rafforzamento ed il mantenimento al potere di governi reazionari che diano affidamento di riuscire a spezzare sin dalla nascita qualsiasi movimento democratico nazionale e di restare agli ordini di White Hall.

Il rovescio subito a Bagdad, dove il popolo è insorto contro questo asservimento, non era certamente previsto a Londra dove già si era convocato il Primo Ministro di Transgiordania per prendere ordini.

Questo programma di Bevin ha, naturalmente, tutto l'appoggio americano, non solo, ma fa addirittura parte del più vasto piano strategico americano.

A questo proposito è di oggi la notizia della protesta sovietica per l'azione sempre più sfacciata della missione militare statunitense in Persia.

La nota sovietica a Teheran denuncia la costruzione lungo la frontiera russo-persiana di fortificazioni sotto la direzione di ufficiali americani.

La Nota sovietica prosegue dichiarando, che Washington mira ad organizzare ed allestire non soltanto l'esercito ma anche l'industria bellica persiana.

Tali fatti sono incompatibili coi trattati russo-persiano di buon vicinato e si chiede pertanto al governo di Teheran l'adozione di immediate misure per impedire la trasformazione della Persia in una base strategica americana e per ristabilire la normalità.

Intanto a Washington il senatore Lodge dichiara che la Turchia deve diventare una base avanzata del Mediterraneo Orientale, ed il «New York Herald Tribune» scrive che l'alleanza con la Turchia ha messo in grado gli Stati Uniti di dominare questa zona; difatti le missioni militari americane stanno girando in lungo e in largo nel paese complottando ed organizzando.

A conferma di questo atteggiamento, che mira — più che alla ricostruzione economica dell'Europa — alla creazione di un blocco militare per la difesa dell'Imperialismo anglo-americano, ecco quanto dicera oggi il corrispondente diplomatico della BBC «Negli ambienti responsabili di White Hall si ritiene che, secondo la premessa politica formulata nel discorso di Bevin, l'unione occidentale dovrebbe essere attuata mercè trattati di mutua assistenza, e solo in un secondo tempo si passerebbe alla integrazione economica».

CORRADO SALVIATI

CONTROPIEDE

CAROPARTITO. — Faravelli detto «Li volete o non li volete questi famosi dollari?» ha inviato un messaggio al Congresso del P.S.L.I. nel quale afferma che il suo partito era nato a combattere «costi quel che costi».

Si raccomanda il pagamento in contanti.

RIFORMA AGRARIA. — Il vice segretario della D. C., on. Taviani, ha detto che i democristiani, «invece del collettivismo comunista» distribuiranno ai contadini, senza terra, milioni di copie dell'art. 44 della Costituzione.

CONSIGLI. — «L'Umanità», seguendo la scia di De Gasperi, vorrebbe che gli italiani, di fronte alle bastonature della polizia, adottassero il metodo della «resistenza passiva» propugnata da Gandhi.

Stanno freschi, tutti e due!

UN SOLO DIO. — «Si può non credere nell'America?» abbiamo chiesto per due volte all'organo vaticano. «Ma certamente», ci ha finalmente risposto. Noi lo sapevamo. «L'Osservatore Romano» lo dica ora a Mons. Spellmann il quale ha scritto che «il comunismo è una provocazione contro tutti coloro che credono nell'America e in Dio». Ma non glielo dirà.

I QUATTRO GATTI. — (A proposito dei gatti americani): Saran fucilieri o Sarangati? Ai top. l'ardua sentenza.

UNA DENUNCIA DELLA «PRAVDA»

Armi americane al governo De Gasperi

LONDRA, 2. — In merito alla smentita che hanno dato gli Stati Uniti alle notizie precedentemente diffuse da fonte russa di «armi e di carri armati forniti al governo italiano di De Gasperi», la «Pravda» scrive: «Sarebbe difficile dire se in questa smentita vi sia più ipocrisia gesuitica o più cinismo. Questa impudente negazione non riesce tuttavia a nascondere le patenti violazioni commesse dal governo degli Stati Uniti nei riguardi del trattato di pace con l'Italia».

Rirefendosi alla smentita del Dipartimento di Stato che ha definito inesatta la cifra di 300 carri armati il quotidiano sovietico prosegue affermando: «Tutto ciò non ha importanza e sta solo a significare che invece di 300 carri armati saranno stati 299 o 400».

I professori chiedono l'indennità di studio

L'agitazione dei petrolieri e dei medici

I professori medi hanno chiesto lo appoggio della CGIL nella loro azione tendente ad ottenere dal Ministro Gonella l'indennità di studio. La lotta per questa indennità si protrae ormai da mesi e mesi. Il Sindacato scuola media chiede inoltre miglioramenti per la carriera, che dovrebbe essere portata fino al VI grado per i professori e fino al V per i presidi.

Neppure i riunioni di domenica e di ieri al Ministero del Lavoro sono valse a risolvere la vertenza dei petrolieri, cui le Società rifiutano un contratto di lavoro nazionale e unico per operai e impiegati. Ancora stamani sarà esperimentato un ultimo tentativo per convincere gli industriali a recedere dal loro assurdo atteggiamento.

Anche le trattative tra i lavoratori del commercio e i commercianti, per l'applicazione dei punti del contratto relativi alla riqualificazione delle varie categorie, sono state interrotte. Ai Sindacati provinciali è stata data ampia libertà di condurre la necessaria azione rivendicativa.

Una vivissima agitazione si sta sviluppando tra i medici mutualisti nei confronti degli Istituti, per una migliore tutela dei loro interessi.

L'agitazione, pienamente giustificata, è diretta dal Sindacato in modo da danneggiare il meno possibile i lavoratori assistiti, che non sono in grado di ricorrere a medici privati.

Fino a ieri sera nessuna conferma era giunta alla FIOM per la ripresa delle trattative dirette per il contratto dei metallurgici, annunciata per oggi.

Si sono chiusi, con l'elezione del Comitato direttivo, i lavori del Congresso dei dipendenti dai LL. PP. E' stata approvata all'unanimità una mozione finale in cui si rivendica un riordinamento dei ruoli.

XX DI CAMPIONATO: GIORNATA DI SORPRESE

Sessantaquattro milioni all'unico "12,, della Sisal

La 20. tappa del campionato di calcio si può considerare la giornata catastrofe per i giocatori della Sisal. Il signor Pietro Amelotti di Treviglio infatti è stato l'unico giocatore tra i pronosticatori a totalizzare ben dodici punti nella giornata della capitolazione delle squadre di casa riuscendo in questo modo a guadagnarsi la non comune cifra di 64 milioni.

Chi invece imprecherà alla jella saranno le squadre «padrone di casa» le quali, essendo in questa settimana del campionato calcistico in vena di cordialità estrema, hanno in totale offerto la possibilità alle loro ospiti — non si sa quanto gradite — di guadagnare la bellezza di 12 punti sui 20 complessivi che ne erano in palio.

Di evidente significato la vittoria del Torino in casa dei «canarini» che nonostante il loro garbato cinguettio, non sono riusciti a soffocare il concerto di un'orchestra affiatata quale quella dei «granata». Il «Toro» così ha voluto dimostrare che non valgono gli insuccessi, anche se clamorosi a smontare il loro complesso. E per dare una prova pratica di questo i «granata» sono passati per ben tre volte, con successo pieno, tra le maglie di acciaio dei modenesi.

Questa vittoria sarà certamente un buon monito per il Milan al quale è riuscito soltanto a pareggiare in casa del Vicenza. Quale la causa? Difficile dirlo per chi non ha assistito all'incontro. Si può dire comunque che i «rossoneri» dovevano vedersela con una squadra che è letteralmente affamata di punti.

Al Bologna è riuscito per intero il colpo in casa della «Juve». A nulla infatti è valso lo spiegamento continuo degli attaccanti «bianconeri» nell'area dei reitri i quali hanno aspettato il momento buono per assestare il colpo di grazia con una zampata dell'abile Griffi.

La Triestina invece ha fatto il colpo per intero sul campo della strampalatissima Inter. Così la Fiorentina sul campo del Genoa confermando il progresso della sua prima linea in fatto di realizzazione.

I «giallorossi» anche sono riusciti a farla in barba alla quadratissima Salernitana con un colpo gobbo di Pesaola nelle cui vene debbono scorrere tanti granellini di pepe se così spesso riesce a piazzare le sue stoccate decisive.

Un risultato rimarchevole ha ottenuto anche la Pro Patria che è riuscita a strappare un punto sul munitissimo terreno bergamasco, come pure notevole il mezzo successo esterno del Bari a Livorno. Il Napoli dal canto suo continuando a perdere resta sempre il fanalino di coda.

850 profughi stranieri lasciano l'Italia

NAPOLI, 2. — Circa 850 profughi stranieri provenienti dai vari campi della PCIRO in Italia, soon partiti oggi da Napoli per il Sud-America, con il piroscafo «General Black», una delle navi a disposizione della PCIRO per spostamenti di massa.

L'omaggio di Saragat a Pio XII

IL CONGRESSO DEL P. S. L. I.

Saragat consiglia ai delegati di fare gli esercizi spirituali

"Piano Marshall speranza d'Europa,, - Tremelloni gozzaneggia Il domenicano Calosso-Arata contro la partecipazione al governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI, 2. — Saragat in sostanza ha consigliato al Congresso gli esercizi spirituali. Gira e rigira il Congresso del P.S.L.I. deve decidere su due questioni: se è d'accordo con la partecipazione al Governo e se intende presentarsi alle elezioni con lista separata o con lista di blocco. Sulla prima questione Saragat se n'è uscito dicendo che non si trattava di una questione sostanziale; sulla seconda pur avendo un'opinione ha finito con l'esortazione alla meditazione. «Meditate e meditate bene» con la stessa aria di predicatore domenicano adottata da Calosso in serata. E il Congresso in fondo ha mostrato di gradire di più l'invito agli esercizi spirituali che non la predilezione del leader del partito per una lista di blocco.

A parte queste due questioni, per tutto il resto Saragat è stato molto esplicito. Per prima cosa ha scoperto che il partito, esiste visto che è stato molto attaccato. Il che ha riempito i congressisti di legittimo orgoglio ed ha dato loro un senso di tranquillità che ha disperso il germe del dubbio.

Il decalogo di Saragat

Sistemata questa premessa, Saragat si è assunto il compito di dare un'ideologia a questo partito nel corso di un discorso che egli spera abbia lo stesso prezioso ed eterno valore del decalogo che l'on. Giannini formulò per il suo partito in una piazza della città di Bari. Dal decalogo di Saragat si ricava per primo che i lavoratori italiani non debbono credere all'esistenza di un imperialismo americano, perchè in realtà l'America non ha fatto altro che impadronirsi della politica europea dell'Inghilterra, la quale politica ha sempre mirato non già ad assoggettare i popoli, ma... ad evitare un'egemonia di una nazione europea sul resto del continente. La conclusione è: «Bisogna credere nell'America» il che è stato anche sostenuto da Antonini che ha mandato un telegramma in tal senso. In nessun modo poi bisogna credere che l'America voglia la guerra: si tratta soltanto di certi bacilli che crescerebbero negli Stati Uniti e del resto con scarsa fortuna.

Piuttosto gli italiani devono convincersi che possono contribuire alla morte di quei bacilli. E precisamente aderendo al Piano Marshall che è «il trionfo della concezione democratica».

I «socialisti europei»

Naturalmente l'on. Saragat si è pure pronunciato sul blocco occidentale definendolo. «La speranza dei socialisti europei». Chi siano poi i socialisti europei è stato successivamente chiarito dal delegato austriaco Bittermann che ha elogiato la famiglia socialista composta da Blum, da Bevin, dagli Schumacher e da Saragat.

Nel pomeriggio Tremelloni ha fornito un saggio brillante del parlare trasato ed ha pronunciato un discorso politico avente a motivo le immaginazioni letterarie di Guido Gozzano. Volendo dire per esempio che le classi lavoratrici avrebbero il diritto di avere il potere. Tremelloni diceva: «Le classi lavoratrici debbono prendere nelle mani le redini della diligenza collettiva».

L'on Arata ha portato il germe della discordia parlando contro la partecipazione al Governo. Intervento molto contrastato e non privo di elementi di critica rimarchevoli. Secondo l'on. Arata il P.S.L.I partecipando al Governo si è preclusa la possibilità di agganciarsi solidamente alla classe lavoratrice. E ciò perchè in conseguenza della partecipazione al Governo il Partito ha dovuto prendere posizioni sbagliate come quella di non aderire alla Costituente della Terra, pur essendo questa una grande manifestazione di volontà e di forza delle popolazioni agricole. Uguale considerazione egli ha fatto valere per il movimento per i Consigli di gestione.

Contro le asserzioni dell'on. Arata si è lanciato Calosso, teorico della terza forza.

A. IACOVIELLO

L'Assemblea del Planetario

(Continuazione dalla 1. pagina)

necessità di unirsi ai loro fratelli comunisti, socialisti e democratici per sventare ogni minaccia reazionaria di chi dell'ideologia vuol fare strumento di divisione politica.

Alla tribuna si sono alternate personalità politiche di rilievo, deputati e dirigenti dei partiti di massa, come Lussu, che ha dichiarato di approvare senza riserve il programma del Fronte; Spano, che ha illustrato la situazione della Sardegna dove si assiste ad un mirabile risveglio delle masse popolari ed ha annunciato un prossimo grande congresso del popolo sardo; Sansone, che ha portato la adesione piena ed incondizionata del Partito socialista; Della Giusta, per il Fronte di Milano, e Maria Maddalena Rossi, che ha proposto, in nome dell'Alleanza Femminile del Fronte, un ordine del giorno sul problemi della nostra pace.

L'Assemblea ha invitato tutti i movimenti democratici a dare la piena adesione alla grande Assise della Pace che avrà luogo a Roma il 14 marzo prossimo.

L'adesione al Fronte dell'Associazione dei Perseguitati politici è stata portata da Aletto, quella dei Combattenti e Reduci, da Fischietti, che dell'Associazione Combattenti e Reduci è vice presidente.

Un caldo prolungato applauso ha infine accolto Giovannuzzi, sindaco di Pescara.

Per ultimo ha preso la parola Floriano Del Secolo per riassumere i termini della discussione.

Il Fronte — ha affermato l'oratore — è il risvegliarsi delle forze più democratiche. E' il fermo alle forze retrive che intendono la democrazia come un magnifico pretesto per fare dei comizi e non mantenerne le promesse.

Molè ha detto poche parole di chiusura. Sono stati quindi posti in votazione ed approvati i documenti costitutivi del Fronte e l'appello agli uomini ed alle donne d'Italia. Infine i delegati hanno eletto la Presidenza e l'Esecutivo del Fronte.

La Presidenza

La Presidenza è così composta: Alessandrini, Alvaro, Azzi, Bruni, Cassinis, Di Vittorio, Del Secolo, Lussu, Molè, Nenni, Togliatti.

Fanno parte dell'Esecutivo: Basso, Cacciatore, Camerini, Caporaso, Carrettoni, Cerabona, Cerreti, Ada Gobetti, R. Lombardi, Longo, Morandi, Miglioli, Nasi, Pajnecci, Pajetta, M. M. Rossi, Rotondi, Tommaso Smith, Santi, Scoccimarro, Sereni, Varvaro.

Domenica 8 febbraio le finalità del Fronte saranno illustrate in tutte le città italiane nel corso di grandi manifestazioni popolari.

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia. Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-18;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30 18; S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25; tel. 683-564 - Largo Chigi - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel. 67-174.

Occasioni L. 12

GRANDE vendita fine stagione!!! Pellicce prezzi liquidazione. Nessun anticipo, pagamento 12 mesi anche fuori Roma! Volpi argentate. «Catani», Nizza 67.

OROLOGI a 12 rate! Minimo prezzo massima garanzia! Regaliamo stilografica americana! «Balducci», Arenula 21-1 sempre imitato mai superato!!!

ANNUNZI SANITARI

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p. p. int. 3 ore 8-11; 14-19

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
Emorroidi - Vene varicose
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-13 e 16-20
Festivo 8-13 e in
VIA DEL TRITONE, 87
(di fronte al «Messaggero»)
Orario: 14-17 - Tel. 480 082

Dottor ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi Piaghe Idrocele
Cura indolore e senza operazioni
Corso Umberto 504
(Piazza del Popolo) tel. 61.929
Ore 8-20 — Festivi 8-13

SPECIALISTA Veneree
RENI - VESCICA - PROSTATA
Via Macchiavelli, n. 47 (P. Vittorio)
8-10; 15-20 Tel. 776 303

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre-post-matrimoniali. Ore 9-12; 16-18 - festivi 9-11
Dr CARLETTI p. Esquilino 12
Non si curano malattie veneree

Dr. Della Seta 29 VIA ARENULA (8-13 e 15-20)
Specialista VENEREE - PELLE

GABINETTO DERMOCELTICO
SAVELLI
VENEREE - PELLE
EMORROIDI
VICOLO SAVELLI, 30 (Corso Vittorio Emanuele) vicino Cinema Augustus Telefono 52 680.

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19; fest. 10-12 e per appuntam.
VIA PRINCIPE AMEDEO, 2
angolo Via Viminale (presso Stazione)